



## GLI ALTRI FILM

### Burke & Hare Bentornato Landis!

#### Burke & Hare

Regia di John Landis

Con Simon Pegg, Andy Serkis, Christopher Lee, Tim Curry

Gran Bretagna, 2010

Distribuzione: Archibald

\*\*\*

**Prima di tutto**, è bellissimo salutare il ritorno di John Landis alla regia. Il suo ultimo film «vero» per il cinema è «Delitto imperfetto» del 1998, mentre il successivo «Slasher» del 2004, pur notevole, era una sorta di documentario per la televisione. È dalla metà degli anni '80 («Spie come

noi», «I tre amigos») che Landis non ritrova la forza e lo stile di capolavori come «Blues Brothers» e «Animal House», ma questo nuovo «Burke & Hare» è una scommessa piacevole, perché riporta a un cinema amabilmente fuori moda, quasi volutamente anacronistico. È una commedia grottesca in costume, ambientata nell'Inghilterra dell'Ottocento, e racconta la storia di due famosi delinquenti dell'epoca - i Burke e Hare del titolo - che facevano un sordido commercio di cadaveri per gli ospedali e le università che li richiedevano. Landis dirige senza vezzi, con uno stile molto più semplice del solito. I protagonisti sono Simon Pegg e Andy Serkis: il secondo è il Gollum del Signore degli anelli, che ha finalmente la possibilità di recitare con la sua faccia. **A.L.C.**



Diva italiana Monica Bellucci in una scena di «Manuale d'amore 3» di Giovanni Veronesi

# LEZIONI D'AMORE PER TUTTI

Arriva al terzo capitolo la serie dei «Manuali» di Veronesi: strepitoso Verdane mentre De Niro è spaesato

#### Manuale d'amore

Regia di Giovanni Veronesi

Con Carlo Verdone, Robert De Niro, Riccardo Scamarcio, Monica Bellucci

Italia, 2011

Distribuzione: Filmauro

\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

A questo punto del «franchising», è lecito abbozzare un bilancio: il terzo *Manuale d'amore* è meno compatto del primo ma è notevolmente migliore del secondo. Diviso in tre episodi, il capitolo 3 della saga di Giovanni Veronesi ha il proprio punto debole nel presunto «collante»: i siparietti con Vittorio Emanuele Propizio nei panni del tassista Cupido sono di tanto in tanto troppo poetici, e narrativamente po-

co giustificati. Nel primo capitolo, invece, l'espedito del manuale letto fuori campo da Anita Caprioli aveva ben altra sostanza. Detto questo, è quasi inevitabile lanciarsi nel giochetto del paragonare gli episodi: probabilmente ingiusto, perché il film andrebbe giudicato come un tutt'uno, ma pressoché obbligato soprattutto nel momento in cui si racconta il film agli amici - che è poi quel che stiamo facendo su queste pagine, no? Allora: il secondo episodio con Carlo Verdone anchorman tv, e Donatella Finocchiaro ninfomane bipolare che lo seduce e lo assilla, è strepitoso. Verdone munito di parrucchino è al suo meglio, e la vera sorpresa è la Finocchiaro, che può finalmente sfogare tutta la sua comicità repressa da anni e anni di ruoli drammatici. Il terzo episodio, quello con i super-divi - De Niro Bellucci & Placido - è paradossalmente il più debole. La trama non